

*(I lavori iniziano alle ore 09.39 con l'esame del punto 1) all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni e interpellanze")*

Interrogazione a risposta indifferibile e urgente n. 60 presentata dai Consiglieri Andrisi e Bono, inerente a "Appropriazione e cementificazione indebita adiacente all'Istituto Professionale per l'Agricoltura e l'Ambiente 'E.C. Cavallini', frazione Solcio di Lesa - Lesa (NO), con vincolo paesaggistico"

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori del sindacato ispettivo proponendo l'esame dell'interrogazione indifferibile e urgente n. 60.

Ricordo che vi sono a disposizione due minuti per l'interrogante e tre minuti per la Giunta.

La parola al Consigliere Andrisi per l'illustrazione.

ANDRISSI Gianpaolo

Grazie, Presidente.

Parliamo di una villa con vincolo monumentale di un'area con vincolo paesaggistico, prospiciente al Lago Maggiore. Si tratta di una struttura che è stata data in donazione all'Istituto agrario "Cavallini" - uno dei migliori Istituti agrari italiani - che potrebbe essere sicuramente molto valorizzata, considerando che l'Expo 2015 ha come tema l'agricoltura. Purtroppo, però, tale struttura versa in una situazione di degrado, riconosciuto anche dalla Soprintendenza per i beni ambientali.

Ci chiediamo se è possibile - da una parte - valorizzare questa struttura, ma - dall'altra - se l'operazione che sta varando l'Amministrazione comunale di Lesa non vada ad aggravare la situazione. Infatti, il Consiglio comunale di Lesa, in data 10 aprile, con delibera n. 6 avente ad oggetto "*Valorizzazione proprietà comunale in frazione Solcio*", dichiarava: "*Ricordato altresì che il compendio di 'Villa Cavallini', notoriamente di grande pregio storico ed architettonico e paesaggistico, versa da anni in uno stato di degrado che ne sta compromettendo la conservazione, la Soprintendenza per i beni architettonici del Piemonte ha recentemente evidenziato la necessità di eseguire almeno gli interventi minimi per preservare la struttura edilizia. Altrettanto evidente è che gli oneri per un intervento di completo restauro dell'edificio richiederebbero un impegno economico non sostenibile con le sole risorse del Comune*".

Lo stesso Consiglio comunale di Lesa, contraddicendo quanto testé riportato, affermava: "*Considerato che l'alienazione dell'area in località 'Somarino', come sopra individuata, con procedura di evidenza pubblica garantisce una maggiore trasparenza dell'azione amministrativa e consente di valorizzare pienamente l'immobile nell'interesse del Comune di Lesa, permettendo di disporre delle risorse necessarie per: l'acquisizione, la messa in sicurezza e il restauro dell'immobile 'Castellaccio' e la realizzazione sull'area esterna delle attrezzature a servizio*".

In pratica, ciò che noi contestiamo è che si venda parte di questa donazione per andare a restaurare un'area (quella del "Castellaccio") che nulla ha a che fare con quest'area con vincolo paesaggistico. Area del "Castellaccio" che l'Amministrazione comunale di Lesa aveva messo a bando, in vendita all'asta, ricavando 100 mila euro e che oggi viene riacquistata dall'Amministrazione comunale a 400 mila euro. Quindi un affare, ma sicuramente non per l'Amministrazione comunale!

Come ho detto, il tema dell'Expo 2015 sarà l'agricoltura, pertanto si chiede quale migliore occasione potesse capitare alla Regione per rilanciare quell'Istituto agrario e mostrare al mondo intero le migliori tecniche di coltivazione sperimentate nell'istituto stesso.

Si interrogano la Giunta e l'Assessore per sapere quali azioni intenda portare avanti la Regione per evitare la cementificazione di un'area di pregio con vincolo paesaggistico prospiciente al Lago Maggiore e per valorizzare un Istituto professionale agrario, considerato uno dei migliori a livello nazionale. Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Valmaggia per la risposta.

VALMAGGIA Alberto, *Assessore all'agricoltura*

Grazie, Presidente.

In effetti, il Comune di Lesa, con la delibera dell'aprile 2014, ha deciso di alienare quel terreno, evidenziando però che la trasformazione in area edificabile a fini residenziali deve passare attraverso una variante al Piano regolatore comunale.

A questa deliberazione è seguita un'impugnativa davanti al TAR da parte dell'associazione "Vivi Cavallini", che ha richiesto l'annullamento della delibera stessa. Il TAR, nel settembre 2014 (quindi pochi mesi fa), ha respinto la richiesta di sospensiva ritenendo che dalla delibera non discenda alcun pregiudizio grave ed immediato per gli interessi indirettamente azionati dall'associazione ricorrente.

In merito alla conclusione contenuta nell'interrogazione, si evidenzia che gli Uffici regionali, nella valutazione degli strumenti urbanistici che vengono proposti dagli Enti locali, non sono tenuti a conoscere i nominativi dei proprietari e gli eventuali passaggi di proprietà. E' dato certo, comunque, che la destinazione dell'ambito di "Castellaccio" è a spazi pubblici, ad oggi, così come è contenuto nel Piano regolatore vigente e, quindi, qualsiasi modifica presuppone una variante urbanistica che ad oggi, per quanto di conoscenza degli Uffici regionali, non risulta adottata. Pertanto, c'è questo passaggio preliminare della variante urbanistica.

In merito alla domanda relativa a quali azioni intenda intraprendere la Regione per evitare la trasformazione di un'area con vincolo paesaggistico, si informa che il vincolo di tutela paesaggistica vigente sull'area Somarino, è stato inserito - quindi esiste - e si sta procedendo, per quanto riguarda il Piano paesaggistico regionale, alla definizione di specifiche discipline d'uso per gli immobili e le aree dichiarati di notevole interesse pubblico.

Per ciascuna "dichiarazione di notevole interesse pubblico" è stata predisposta un'apposita scheda compilata sulla base del modello condiviso con il Ministero e validata dal Comitato Tecnico istituito. Per quanto riguarda la "dichiarazione di notevole interesse pubblico di una zona sita nell'ambito del Comune di Lesa", si evidenzia che la relativa scheda contiene specifiche prescrizioni che inibiscono la trasformazione delle residue aree agricole e prative presenti sul lungolago di Lesa, tra le quali rientra proprio quella oggetto dell'interrogazione, al fine di conservarne l'integrità e il valore paesaggistico.

Fatto salvo quanto sopra, ad oggi, per quanto attiene alla trasformazione dell'area sottoposta a tutela paesaggistica, si evidenzia che, per le opere ricadenti in tali ambiti, deve essere acquisita preventivamente l'autorizzazione paesaggistica, da rilasciarsi secondo le procedure previste dalla normativa vigente.

Per quanto attiene all'applicazione delle procedure d'alienazione dei beni di proprietà comunale, sarà cura degli Uffici regionali segnalare al Comune di Lesa la necessità

dell'applicazione di questa norma (l'articolo 16 bis della legge n. 56/77, specificatamente introdotto con la legge n. 3/2013), per le corrette procedure di varianti necessarie per le alienazioni del patrimonio comunale.

In sintesi, devono ancora predisporre la variante e, prima di questa, devono ancora affrontare il tema del vincolo di tutela paesaggistica. Pertanto, saremo attenti a far sì che quest'area, che paesaggisticamente deve essere tutelata, rimanga tale. Grazie.

OMISSIS

*(Alle ore 10.10 il Presidente dichiara esaurita la trattazione del punto 1) all'o.d.g.,
inerente a "Svolgimento interrogazioni ed interpellanze")*

(La seduta ha inizio alle ore 10.12)